

DESTRA ADIGE

Il valore di memoria della storia industriale della città fa i conti con la sostenibilità dei costi di consolidamento (1,275 milioni di euro) e di messa in sicurezza dell'area

Ma il piano guida del 2019 li cataloga come "manufatti da conservare". Patrimonio del Trentino: vanno demoliti
L'assessora Monica Baggia: «Serve una variante al Prg»

Ciminiere: niente interesse culturale

Per la Soprintendenza possono essere abbattute

Meritevoli di protezione e "mantenimento in vita"? Macché. Le due ciminiere dell'ex Italcementi sono prive di interesse culturale. Possono quindi essere abbattute, ma... Ecco, su questo "ma" la partita tra **Patrimonio del Trentino** e **Comune di Trento** non è affatto chiusa, né lo sarà a breve. Sono il simbolo di una cultura industriale che non è più, memoria lanciata verso il cielo (alte una sessantina di metri) delle fabbriche che hanno segnato la storia della città. Non a caso, ogni volta che riappare la parola "abbattimento", si scatenano le reazioni di chi ritiene un'offesa alla memoria la loro demolizione. Alla fine, però, si intuisce che la differenza la faranno i costi: consolidarle richiede un esborso notevole.

Il 24 gennaio scorso, **Michele Maistri**, direttore generale di Patrimonio del Trentino spa, proprietaria del sedime dell'ex Italcementi, e quindi anche delle due ciminiere, ha interpellato la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia: un'istanza per chiedere la verifica dell'interesse culturale della particella edificiale su cui insistono di due manufatti oggi settantenni (la prima testimonianza è del 1954). La risposta del dirigente della Soprintendenza, **Franco Marzatico**, è ora arrivata: le due ciminiere non rivestono interesse culturale. «Il gruppo di lavoro che ha valutato la richiesta» spiega Marzatico «si è focalizzato sugli aspetti di testimo-

nianza culturale in termini di ragionevolezza. Considerando cioè che sono messe male e i costi di consolidamento». E qui casca l'asino, anzi rischiano di "cadere" le due torri. Nel 2017, Patrimonio del Trentino aveva stimato un costo di **1,052 milioni** di euro (oltre mezzo milione a torre) per metterle in sicurezza. I costi atualizzati, sulla base dell'elenco prezzi 2024 della Provincia, fa balzare l'importo a **1,275 milioni**. «Senza contare» aggiunge il responsabile della Soprintendenza «che se anche fossero consolidate, le perizie geologiche dimostrano che i due manufatti sarebbero comunque esposti al rischio di crolli dalla parete rocciosa. Altra cosa sarebbe stata recuperarle con l'insieme, lo stabilimento (il "sigaro") che però è stato abbattuto. Ma sarebbe comunque rimasto il problema del rischio di devastazioni future causa frane. Mentre alcune testimonianze culturali dell'area sono già state affidate alla Fondazione Museo storico».

La decisione sul da farsi coinvolge dunque il Comune. Patrimonio del Trentino, cioè l'immobiliare *inhouse* della Provincia di Trento, è da sempre convinta che l'unica soluzione razionale sia l'abbattimento. Anche perché, accanto ai costi di consolidamento, ci sarebbero quelli di messa in sicurezza dell'area interdetta attorno. Il presidente di "Patrimonio", **Andrea Villotti**, ha quantificato in **7 milioni** di euro gli in-



Le due ciminiere dell'ex Italcementi nel quartiere di Piedicastello in Destra Adige (foto Panato)



vestimenti "bloccati" dalle due ciminiere. Mentre, per abatterle, sarebbero necessari solo **350 mila** euro. Al Comune, che è interessato ad avere ulteriori parcheggi in destra Adige, "Patrimonio" ha messo a disposizione il possibile utilizzo di parte del sedime dei due manufatti, una volta abbattuti.

Nella sostanza, la proprietà ha chiesto al Comune di autorizzare la demolizione. La risposta del Comune (3 novembre 2023) è stata la richiesta, firmata dal dirigente del Servizio urbanistica, ingegner **Silvio Fedrizzi**, di riscon-

tri puntuali in merito ad anno di realizzazione e verifica dell'interesse culturale, costo stimato e atualizzato per il consolidamento, senza demolizione, di ciascuna ciminiera, costi di demolizione, perizia statica sul loro stato. La risposta, negativa, sull'interesse culturale è arrivata. Cosa dunque accadrà, adesso? «Noi» risponde **Monica Baggia**, assessora all'urbanistica del Comune «abbiamo chiesto approfondimenti, perché con l'approvazione del piano guida della Destra Adige, nel 2019, figurano due puntini rossi, le due ciminiere,

come "manufatti da conservare". Per me sarebbe bello mantenerle come memoria storica, valutando però il rapporto costi-benefici. Se i costi di consolidamento fossero pari a quelli di demolizione, non ci sarebbe da discutere». I dati richiesti, aggiunge Baggia, sono elementi per una relazione di modifica eventuale del Prg, perché il piano guida del 2019 costituisce variante ed è un piano che va comunque rivisto in consiglio comunale». Scontato che il via libera all'abbattimento non arriverà in questa consiliatura. **Do. S.**